

L'Intelligenza Artificiale come Strumento Trasformativo nell'Analisi Testuale e nell'Apprendimento Linguistico: Esperienze Didattiche Innovative

Alessandro Bencivenni

Licei Giovanni da San Giovanni, San Giovanni Valdarno, Italia
Bencivenni.a@liceisgv.eu

Abstract

Questo articolo presenta tre esperienze didattiche condotte in un liceo linguistico utilizzando l'intelligenza artificiale nell'insegnamento. Abbiamo sperimentato l'uso di *ChatPDF* con studenti di quarta per un'analisi testuale autonoma, un *chatbot* esperto di letteratura con studenti di terza per il ripasso di "Tristano e Isotta", e un *chatbot*-corrispondente francofono con studenti di prima per la conversazione in lingua straniera. I risultati evidenziano un elevato coinvolgimento degli studenti, una positiva percezione dell'utilità degli strumenti AI e lo sviluppo di capacità critiche verso le tecnologie digitali.

1. Introduzione

Il panorama educativo contemporaneo sta attraversando una fase di significativa trasformazione, caratterizzata dall'introduzione progressiva di sistemi computazionali avanzati basati su AI. Questo fenomeno merita un'attenta considerazione da parte della comunità docente, poiché offre prospettive inedite per la personalizzazione dei percorsi didattici e per l'incremento della partecipazione attiva dei discenti. Particolarmente degne di nota risultano le applicazioni di tali tecnologie nell'ambito dell'analisi letteraria e nell'acquisizione di competenze linguistiche in lingua L2.

I paradigmi didattici tradizionali nell'analisi testuale e nell'insegnamento linguistico presentano strutture relativamente rigide—il docente propone quesiti predeterminati e gli allievi elaborano risposte conformi; analogamente, l'apprendimento delle lingue straniere si fonda su esercitazioni preconfezionate e scambi comunicativi che possono apparire artificiali. Nonostante la consolidata efficacia di questi metodi, emerge con evidenza una serie di limitazioni intrinseche: la predisposizione verso interpretazioni canoniche, la restrizione dell'autonomia esplorativa discente e, in taluni casi, una ridotta capacità di stimolare l'interesse cognitivo.

L'avvento di architetture computazionali in grado di elaborare il linguaggio naturale costituisce un punto di svolta metodologico. La sofisticata capacità di questi sistemi di processare input linguistici complessi, formulare argomentazioni articolate in risposta a quesiti aperti e mantenere scambi dialogici coerenti rappresenta un'opportunità per riconfigurare le pratiche pedagogiche in direzione di un maggiore dinamismo e di una più accentuata personalizzazione, collocando il discente in posizione centrale nel processo di costruzione del sapere.

Il presente *paper* ha investigato tre distinti approcci metodologici che integrano l'intelligenza artificiale come strumento per invertire i flussi tradizionali dell'insegnamento, promuovendo negli studenti posture cognitive più attive e capacità critiche più sviluppate. Tali sperimentazioni si

inseriscono nella più ampia cornice dell'educazione all'utilizzo consapevole delle tecnologie computazionali avanzate, tematica ormai imprescindibile nel contesto educativo del XXI secolo.

2. Metodologia

2.1. Prima Attività Sperimentale: inversione del Processo di Analisi Testuale

Abbiamo condotto questa sperimentazione lo scorso anno scolastico con gli studenti di una classe quarta (4°E ESABAC) del Liceo Linguistico dei Licei "Giovanni da San Giovanni". Il lavoro è stato organizzato secondo una modalità pensata per favorire al massimo il coinvolgimento degli studenti e lo sviluppo del loro pensiero critico.

Durante la preparazione dell'attività, abbiamo scelto il capitolo III del quarto libro de "I Miserabili" di Victor Hugo. Gli studenti hanno avuto a disposizione una settimana per leggere autonomamente il capitolo. Prima dell'inizio dell'attività vera e propria, abbiamo dedicato del tempo a introdurre gli strumenti di AI per l'analisi testuale, sottolineandone sia i punti di forza che i limiti.

Per realizzare l'attività, abbiamo caricato il PDF del capitolo sulla piattaforma *ChatPDF* (<https://www.chatpdf.com/>), un servizio che, già all'epoca, consentiva di rivolgere domande a un documento e ricevere risposte generate dall'AI basate sui contenuti del testo stesso. Ciascuno studente, avendo a disposizione un Chromebook, ha caricato, in autonomia e senza alcun login, il capitolo condiviso dal docente, accedendo così alla piattaforma.

A differenza dell'approccio classico, in cui il docente formula le domande, abbiamo incoraggiato gli studenti a porre direttamente all'AI le loro domande sul testo. Abbiamo suggerito alcune possibili aree d'indagine (analisi dei personaggi, tematiche principali, stile narrativo, figure retoriche), lasciando comunque agli studenti la libertà di esplorare qualsiasi aspetto del testo suscitasse il loro interesse.

Con questa attività perseguivamo un duplice obiettivo: da un lato, permettere agli studenti di costruire un'analisi testuale approfondita attraverso un processo di interrogazione attiva; dall'altro, stimolare la loro capacità di formulare domande pertinenti e di valutare con spirito critico le risposte generate dall'AI.

L'attività si è svolta in tre fasi: inizialmente, gli studenti hanno lavorato individualmente per 30 minuti; in seguito hanno condiviso in piccoli gruppi, per circa 10 minuti, le domande poste e le risposte ricevute; infine, abbiamo dedicato 20 minuti a una discussione collettiva, moderata dal docente, incentrata sulla valutazione dell'esperienza e sull'analisi critica delle risposte fornite dall'AI.

2.2. Risultati della Prima Attività Sperimentale: inversione del Processo di Analisi Testuale

L'interazione degli studenti con *ChatPDF* è stata vivace e produttiva. Analizzando la tipologia delle domande, abbiamo riscontrato che molte vertevano sull'analisi dei personaggi, altre esploravano i temi principali del testo, non tralasciando lo stile narrativo.

Gli studenti hanno utilizzato le risposte dell'AI come base per elaborare autonomamente una propria analisi del testo. Durante la fase di confronto in gruppo, hanno manifestato particolare apprezzamento per la possibilità di esplorare il testo seguendo i propri interessi personali, evidenziando come questo approccio abbia consentito loro di scoprire sfumature e dettagli che altrimenti sarebbero probabilmente sfuggiti.

Un elemento particolarmente significativo emerso durante la discussione plenaria è stata la prontezza con cui gli studenti hanno individuato alcune imprecisioni nelle risposte del *chatbot*. In un paio di casi, ad esempio, *ChatPDF* ha confuso una metafora con una similitudine nell'analisi stilistica, errore che gli studenti hanno immediatamente rilevato. Questo ha offerto un'ottima occasione per

riflettere sui limiti dell'AI e sull'importanza di mantenere sempre un atteggiamento critico verso queste tecnologie.

I riscontri raccolti attraverso un questionario anonimo hanno evidenziato un elevato grado di soddisfazione rispetto all'attività. Gli studenti hanno particolarmente gradito la possibilità di "dirigere" personalmente l'analisi attraverso le proprie domande e hanno dichiarato di aver acquisito una maggiore consapevolezza sia dei contenuti del testo, che delle potenzialità e dei limiti dell'AI.

2.3. Seconda Attività Sperimentale: Simulazione Conversazionale con *Chatbot* Personalizzato

Questa esperienza ha coinvolto, in questo anno scolastico (2024-2025), una classe terza (3°E ESABAC) del Liceo Linguistico dei Licei "Giovanni da San Giovanni", nell'ambito del corso di letteratura. L'obiettivo della sperimentazione era verificare l'efficacia di un *chatbot* come strumento per ripassare e approfondire un'opera letteraria già studiata in classe.

2.4. Progettazione del *Chatbot*

Per questa attività abbiamo utilizzato un *chatbot* personalizzabile messo a disposizione dalla piattaforma *Magic School* (<https://www.magicschool.com/>). La personalizzazione del *chatbot* ha richiesto un considerevole lavoro preparatorio da parte del docente. Abbiamo configurato il *chatbot* in modo che si presentasse come "Bérout", autore dell'opera *Tristano e Isotta*. Abbiamo in seguito fornito al sistema un riassunto dettagliato dell'opera, un'analisi approfondita dei personaggi principali, una descrizione dei temi centrali e numerose informazioni sul contesto storico-culturale. Abbiamo programmato il *chatbot* affinché utilizzasse un linguaggio comprensibile, ma al contempo rigoroso, per abituare gli studenti a esprimersi con un registro appropriato. Inoltre, abbiamo implementato un sistema di risposte guidate che, anziché fornire subito informazioni complete, stimolassero gli studenti a sviluppare ulteriormente le proprie riflessioni.

Le istruzioni specifiche fornite al *chatbot* "Bérout" erano piuttosto articolate. Per quanto riguarda la struttura delle risposte, il *chatbot* doveva spiegare i concetti in modo dettagliato ma adeguato al livello degli studenti; proporre sempre una nuova domanda dopo ogni risposta per mantenere vivo il dialogo; correggere con tatto gli errori grammaticali spiegando il motivo della correzione; incoraggiare costantemente l'uso del francese valorizzando l'impegno degli studenti.

Relativamente alla trasmissione delle conoscenze su *Tristano e Isotta*, il *chatbot* era programmato per guidare gradualmente gli studenti alla comprensione degli elementi fondamentali dell'opera e del suo contesto.

2.5. Implementazione dell'attività

L'attività si è svolta in una lezione di 60 minuti. Gli studenti hanno lavorato individualmente, dialogando con il *chatbot* attraverso i dispositivi di proprietà della scuola. Li abbiamo invitati a porre domande su quegli aspetti dell'opera che trovavano particolarmente interessanti o difficili da comprendere. Abbiamo chiesto agli studenti di condividere sullo *stream* di Google Classroom le risposte che reputavano più interessanti.

Durante la sessione, il docente ha osservato attentamente tutte le interazioni tramite la stessa piattaforma *Magic School*, offrendo supporto quando necessario e prendendo nota degli scambi più interessanti da discutere successivamente con la classe.

2.6. Valutazione e feedback

Al termine dell'attività, abbiamo distribuito un questionario anonimo per raccogliere le impressioni degli studenti. I risultati hanno evidenziato un notevole livello di coinvolgimento e una percezione decisamente positiva dell'utilità del *chatbot* come strumento di ripasso. Gli studenti hanno particolarmente apprezzato la possibilità di porre domande in un contesto conversazionale.

Un aspetto particolarmente interessante emerso dai commenti è stato il senso di libertà manifestato dagli studenti nel porre domande che in classe avrebbero esitato a formulare per timore di apparire impreparati. Questo suggerisce che il *chatbot* può creare un ambiente di apprendimento "protetto", in cui gli studenti si sentono più a loro agio nell'esplorare dubbi e chiedere chiarimenti.

2.7. Terza Attività Sperimentale: Simulazione Conversazionale con *Chatbot* Personalizzato (Corrispondente Linguistico)

La terza esperienza ha visto protagonisti, nel corrente anno scolastico, gli studenti di una classe prima (1°E ESABAC) del Liceo Linguistico dei Licei "Giovanni da San Giovanni", nell'ambito dell'apprendimento della lingua francese. L'obiettivo era verificare l'efficacia di un *chatbot* come partner di conversazione per esercitare le competenze linguistiche.

2.8. Progettazione del *Chatbot*

Anche in questo caso abbiamo utilizzato il *chatbot* personalizzabile di *Magic School*, ma con una configurazione completamente diversa rispetto alla seconda attività. Abbiamo programmato il *chatbot* perché simulasse una ragazza francese di 14 anni di nome "Marianne", residente a Parigi. Abbiamo creato per lei un profilo dettagliato che includeva informazioni sulla sua famiglia, sui suoi interessi, sulla scuola che frequentava e sulle sue preferenze culturali. Dal punto di vista linguistico, abbiamo fatto in modo che Marianne utilizzasse un francese semplice ma autentico, adatto al livello A1 degli studenti del primo anno.

Le istruzioni dettagliate fornite al *chatbot* "Marianne" erano suddivise in diverse sezioni. Riguardo alla lingua, il *chatbot* doveva esprimersi esclusivamente in francese, senza eccezioni. Il suo comportamento doveva essere quello di un'amica di penna francofona cordiale e incoraggiante, paziente e comprensiva verso le difficoltà degli studenti.

Per quanto riguarda la correzione degli errori, "Marianne" doveva intervenire con delicatezza sugli errori di grammatica, vocabolario e sintassi, sempre in modo costruttivo. Per tenere vivo il dialogo, il *chatbot* doveva concludere sempre le sue risposte con una domanda che invitasse lo studente a proseguire la conversazione.

2.9. Implementazione dell'attività

L'attività è stata strutturata in un incontro di 60 minuti in classe senza la possibilità per gli studenti di continuare le conversazioni autonomamente da casa. Gli studenti hanno iniziato a conoscere "Marianne", rivolgendole domande sulla sua vita e rispondendo alle sue. Per aiutare gli studenti con maggiori difficoltà linguistiche, abbiamo fornito alcuni spunti di conversazione iniziali.

Gli studenti hanno approfondito tematiche specifiche legate alla vita quotidiana (come la scuola, gli hobby, la famiglia), utilizzando il vocabolario e le strutture grammaticali studiate in classe. Li abbiamo incoraggiati a prestare attenzione alle correzioni fornite dal *chatbot* e a riformulare le frasi quando necessario.

La piattaforma ci ha permesso di monitorare in tempo reale le conversazioni, fornendoci dati preziosi sull'uso della lingua, sulle difficoltà ricorrenti e sui progressi individuali degli studenti.

2.10. Valutazione e feedback

Un sondaggio condotto al termine dell'attività ha mostrato un livello di coinvolgimento molto elevato e un forte desiderio da parte degli studenti di continuare a utilizzare questo strumento.

L'analisi delle conversazioni ha evidenziato un graduale aumento della lunghezza e della complessità degli interventi degli studenti. I dati raccolti attraverso la piattaforma hanno mostrato che gli errori più frequenti riguardavano la concordanza di genere e numero e l'uso dei tempi verbali. Queste informazioni ci hanno permesso di pianificare interventi didattici mirati nelle lezioni successive.

3. Discussione

I risultati delle tre attività sperimentali suggeriscono che l'intelligenza artificiale può effettivamente arricchire e diversificare le metodologie didattiche nell'ambito dell'analisi testuale e dell'apprendimento linguistico. L'inversione del processo di analisi testuale, sperimentata con la prima attività, ha stimolato negli studenti la capacità di formulare domande significative e di valutare criticamente le risposte dell'AI, promuovendo così un approccio attivo e consapevole all'apprendimento.

3.1. Impatto sulla motivazione e sull'engagement

Un elemento comune a tutte e tre le esperienze è stato l'elevato livello di coinvolgimento degli studenti. Diversi fattori sembrano aver contribuito a questo risultato. Innanzitutto, la novità tecnologica: l'uso di strumenti di AI rappresenta un elemento di novità che cattura naturalmente l'attenzione degli adolescenti, particolarmente sensibili alle innovazioni tecnologiche. In secondo luogo, la personalizzazione dell'esperienza: gli studenti hanno mostrato di apprezzare molto la possibilità di seguire percorsi di apprendimento individualizzati, basati sui propri interessi e ritmi personali. Un terzo fattore significativo è stata la riduzione dell'ansia da prestazione: l'interazione con un sistema artificiale, percepito come non giudicante, ha notevolmente diminuito quell'ansia che spesso inibisce la partecipazione attiva durante le lezioni tradizionali. Infine, la componente conversazionale e interattiva ha introdotto un elemento ludico nell'apprendimento, una sorta di *gamification* implicita che ha contribuito ad aumentare la motivazione intrinseca degli studenti.

3.2. Sviluppo del pensiero critico

Un aspetto fondamentale emerso dalle attività è la necessità di sviluppare negli studenti un pensiero critico nei confronti dell'AI. La capacità di individuare errori interpretativi, come è avvenuto nella prima attività con *ChatPDF*, e la consapevolezza che i *chatbot* sono strumenti programmati e non entità senzienti rappresentano elementi essenziali per un utilizzo responsabile e consapevole delle tecnologie basate sull'intelligenza artificiale. La possibilità di monitorare le interazioni con il *chatbot*, sperimentata nella seconda e terza attività, offre inoltre ai docenti un nuovo strumento per la valutazione formativa e per comprendere meglio le dinamiche di apprendimento dei singoli studenti.

3.3. Limitazioni e sfide

Nonostante i risultati incoraggianti, l'implementazione di queste metodologie presenta alcune sfide significative che non possiamo ignorare. Prima fra tutte, il tempo necessario per la preparazione: la personalizzazione dei *chatbot* richiede un investimento di tempo da parte del docente, che deve curare nei minimi dettagli la configurazione del sistema. In secondo luogo, l'accesso alla tecnologia:

l'attuazione di queste attività presuppone una dotazione tecnologica adeguata, che purtroppo non è ancora disponibile in tutti i contesti scolastici italiani. Un terzo fattore critico riguarda le competenze digitali degli insegnanti: l'efficace integrazione di questi strumenti richiede competenze specifiche che non tutti i docenti possiedono attualmente. Infine, l'affidabilità delle risposte AI resta un punto da considerare con attenzione: come abbiamo visto nella prima attività, le risposte generate dall'AI possono contenere imprecisioni o errori, rendendo indispensabile la supervisione del docente.

4. Conclusioni

Le esperienze didattiche che abbiamo presentato in questo articolo dimostrano il potenziale trasformativo dell'intelligenza artificiale nel campo dello studio delle Lingue Straniere. L'AI, quando viene integrata con criterio pedagogico, può favorire un apprendimento più attivo, personalizzato e coinvolgente. È fondamentale, tuttavia, che l'uso di questi strumenti sia accompagnato da una riflessione critica sui loro limiti e sulle loro implicazioni etiche e cognitive.

I nostri risultati indicano che i *chatbot* e gli assistenti virtuali possono svolgere un ruolo importante nel tutoraggio personalizzato, offrendo opportunità di apprendimento che affiancano, senza mai sostituire, il ruolo insostituibile del docente. La loro efficacia appare massimizzata quando vengono utilizzati per incoraggiare l'esplorazione autonoma dei contenuti, per offrire opportunità di pratica supplementari in un ambiente sicuro, per fornire feedback immediati e personalizzati, e per stimolare la riflessione metacognitiva e il pensiero critico.

In definitiva, l'intelligenza artificiale ci offre strumenti potenti per innovare la didattica, ma il loro valore educativo dipende in modo cruciale da come li integriamo all'interno di una visione pedagogica chiara e consapevole. Il nostro obiettivo finale rimane quello di formare studenti non solo competenti nell'uso delle tecnologie, ma capaci di utilizzarle in modo critico e responsabile come strumenti al servizio dell'apprendimento e della crescita personale.